

Dal Carnevale agli stadi, adesso tutto si ferma

«Lo stadio? Il luogo meno pericoloso al mondo». È arrabbiatissimo il patron dell'Ascoli Calcio, Massimo Pulcinelli, quando apprende del rinvio di Ascoli-Cremonese di serie B per l'allarme Coronavirus: «Paese assurdo. Ridicolo! Gestito da irresponsabili. Ora chiudiamo tutti gli esercizi pubblici per la paura!».

Eccesso di precauzione o no, la sua sembra però una voce quanto mai isolata, anche nel mondo del calcio: sono infatti ben 95 le partite dei campionati dilettanti (all'eccellenza alle juniores femminili, fino alle giovanili) rinviate in Lombardia a causa dell'emergenza, circa un quinto di tutte quelle in programma tra ieri e oggi in regione. E, se gli stadi almeno sono all'aria aperta, figurarsi le attenzioni da applicare alle palestre: infatti la Federazione italiana di pallavolo ha sospeso i campionati di serie B maschili (gironi A, B e C, serie B1 femminile (gironi A, B) e serie B2 femminile (gironi C, D, E), invitando a fare lo stesso anche in Veneto e nelle Leghe di Serie A. Rinviate a data da destinarsi pure le partite di serie A/1, B e giovanili di hockey su pista dove sono impegnate formazioni di Lodi e tutte le gare di basket e di rugby giovanile in Veneto. A Lodi annullata la corsa campestre Csi di Capralba e la marcia podistica che si sarebbe dovuta tenere

oggi a Orio Litta.

Siccome poi c'è oggettivamente poco da ridere, sorprende ancor meno che molti sindaci abbiano annullato cortei e manifestazioni di Carnevale. Succede ovviamente nel Lodigiano e nel Pavese, ma anche a Piacenza, Padova, - dove il primo cittadino ha deciso di rinviare la sfilata dei carri allegorici in programma oggi pomeriggio in Prato della Valle -, a Vicenza, a Crema (revocato il tradizionale corso carnevalesco, ma chiuse fino a martedì pure le scuole dell'infanzia e materne, la piscina comunale e tutti gli impianti sportivi), persino nel Sulcis. Per il Carnevale di Venezia si attendono invece le direttive nazionali.

Domani si torna - con prudenza - al lavoro, ma non dappertutto. I grandi gruppi come Eni, Snam e Saipem hanno contattato i dipendenti che risiedono in provincia di Lodi, fornendo l'indicazione di restare a casa; le banche hanno chiuso le filiali nelle zone del contagio. Per tutti il governo ha concesso la cassa integrazione. L'Enel invece ha disposto lo "smart working" «per tutti i colleghi che lavorano o hanno residenza in uno dei Comuni interessati da ordinanze pubbliche» relative al coronavirus. Sono state rimandate per virus le assemblee di approvazione del nuovo contratto nazionale di lavoro dei ban-

cari in Lombardia e Veneto; più in generale Cgil, Cisl e Uil lombarde invitano le strutture sindacali a «non convocare assemblee, manifestazioni, presidi che non siano assolutamente necessari e urgenti». A Milano il Mido - la più importante manifestazione mondiale nel settore degli occhiali, in programma dal 29 febbraio - è stata posticipata a fine maggio.

Quanto agli studenti, Piacenza ha prorogato fino a martedì la chiusura delle scuole e degli impianti sportivi pubblici, così come Pizzighettone. Anche il Trentino ha sospeso le lezioni scolastiche fino a mercoledì, oltre alle gite fuori provincia. In Veneto sono chiuse per tutta la settimana le università, mentre lo Iuss (scuola di studi post-universitari) di Pavia rinvia l'inaugurazione dell'anno accademico con il ministro Manfredi. Infine Piacenza ieri sera ha chiuso discoteche e locali di intrattenimento in tutta la provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sospese partite di calcio (anche serie B), pallavolo, basket, rugby... Serrate per alcuni giorni le scuole
I lavoratori delle aree interessate invitati a stare a casa o fare smart working



Peso:22%